

PREFAZIONE

Scorrere le pagine del volume è come ripercorrere il cammino storico della Congregazione *de Propaganda fide* fino a raggiungere lo spirito che ne determinò la fondazione e le dettò il compito.

Francesco Ingoli (1578-1649), dal 1622 fino alla morte primo suo Segretario, fu il principale artefice di un lungimirante programma di impulso alla radicazione del Vangelo in tutte le “Parti del mondo”. Lo pensò per rimediare al particolarismo degli ordini religiosi impegnati nelle missioni, per sollevare le nuove Chiese dal condizionamento del potere temporale delle potenze coloniali europee, per favorire così il loro autosviluppo. Si prodigò perché il Collegio Urbano *de Propaganda Fide*, fondato nel 1627, ne fosse il cuore e il motore. E da subito esso operò come il centro della confluenza dei sacerdoti secolari delle terre di missione, come la comunità universitaria dell’*Ecclesia universalis* che si realizza nel cuore dei popoli, come il laboratorio della conoscenza delle etnie, delle lingue e culture della famiglia umana, come l’officina di traduzioni, di elaborazione di grammatiche e vocabolari, di stampa poliglotta di tutti i generi di libri necessari all’inculturazione del Vangelo.

A questo originario programma missionario universalistico va ricondotta la formazione, nei secoli posteriori, dei fondi librari delle traduzioni della Bibbia, dei catechismi, dei manuali didattici e di altri strumenti pastorali scaturiti dal dinamismo missionario *nei* e *dei* vari continenti. La Biblioteca dell’Università Urbaniana – attualizzazione del carattere missionario e multiculturale del Collegio Urbano – ha conservato molta parte di questo immenso e vario patrimonio librario che è testimonianza assai preziosa e certamente espressiva della pluralità di volti e percorsi dei popoli evangelizzati in tutta l’età moderna. Promuoverne l’accesso agli studiosi significa rafforzare sul piano storico-scientifico quanto Papa Francesco ha ribadito nell’Esortazione Apostolica *Evangelii gaudium*, 116: «Quando una comunità accoglie l’annuncio della salvezza, lo Spirito Santo ne feconda la cultura con la forza trasformante del Vangelo [...]. Nei diversi popoli che sperimentano il dono di Dio secondo la propria cultura, la Chiesa esprime la sua autentica cattolicità».

La celebrazione dei 375 anni di vitalità di *Propaganda Fide* in tutte le “Parti del mondo” sollecitò l’impegno a sottrarre al silenzio polveroso dei depositi della Biblioteca migliaia di testi finora pressoché solo accumulati e conservati. Per conto dell’Università il prof. Giovanni Rizzi, con generosità, pazienza e acribia, ha dato avvio alla concretizzazione di un piano di ricerca mirata all’esplorazione e catalogazione dello storico fondo missionario della Biblioteca. Un avvio complesso dal

punto di vista euristico ma sicuramente fecondo. Fin qui il tenace Professore ha pubblicato, nel 2006, i tre volumi di presentazione delle edizioni dei testi biblici – si tratta di un *corpus* di oltre 1300 volumi editi in 160 lingue –, e nel 2015, i due volumi di studio dei catechismi appartenenti alle Chiese dell’Africa – ne ha repertoriati e descritti ben 686 editi in oltre 200 lingue.

Stante la stima della presenza di oltre 18.000 esemplari di catechismi (sotto questa voce sono inclusi i materiali missionari affini) appartenuti alle Chiese sostenute da *Propaganda Fide*, è parso opportuno proseguire il lavoro per la loro individuazione e descrizione raccogliendo le informazioni di base in repertori suddivisi per aree continentali.

La ricerca sui materiali delle aree asiatiche viene ora inaugurata con la pubblicazione del presente *Repertorio*. I dottori Zhao Hongtao ed Emanuele Raini, entrambi valenti ricercatori del benemerito Centro Studi Cinesi dell’Università diretto dal prof. Alessandro Dell’Orto, e il prof. Rizzi hanno condiviso metodo e obiettivi di ricerca e la cura redazionale. Hanno repertoriato 372 catechismi di cui ben 344 editi interamente in lingua/lingue cinesi. L’articolata e rigorosa Introduzione come la redazione degli indispensabili strumenti di consultazione (penso al glossario e ai vari indici) da essi offerte non hanno valore di corredo bensì di invito e aiuto agli studiosi dei saperi e delle discipline che i 372 testi suscitano. L’Università è lieta di manifestare loro apprezzamento e gratitudine.

Agli studiosi vengono quindi consegnati 372 ‘codici’ con i quali potranno approfondire il radicato vissuto missionario delle comunità cristiane cinesi degli ultimi due secoli, frutto della “nuova evangelizzazione” inaugurata da *Propaganda Fide* nel secolo XVII. A dieci anni dalla fondazione lo stesso Francesco Ingoli, nella sua *Relazione delle Quattro parti del Mondo* (ed. a cura di Fabio Tosi, Urbaniana University Press, Città del Vaticano 1999, pp. 131-133), sollecitava a tornare in Cina nonostante “la gran difficoltà” per i missionari di entrarvi, a rafforzare i timidi progressi dell’annuncio del Vangelo conseguiti dai 23 Gesuiti allora lì presenti, a nutrire comunque fiducia perché – rimarcava – «spesse volte li travagli aprono la via maggiormente al bene». Ricorda poi che nel passato le porte della Cina erano state persino spalancate a Cristo – riferisce infatti la recente scoperta, nella provincia di Shaanxi, della Stele (eretta nel 781 dai nestoriani siriani) sulla quale erano stati incisi in caratteri cinesi il nucleo della dottrina cristiana e l’editto con cui l’imperatore Taizong della dinastia Tang (618-907) ne aveva ordinata la diffusione perché «salutare per tutti gli uomini».

Leonardo Sileo
Rettore della Pontificia Università Urbaniana